Martedì 5 Aprile 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 81
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 69.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La solenne cerimonia per il giuramento dei fascisti

4. Giornata radiosa, quella di ieri, per il Fascismo gemonese. Rassegna magnifica di forze disciplinate al Regime e devote all'Uomo che ha nel pugno i destini della Patria. Questo il significato dell'imponente radunata di domenica, per il giuramento dei fascisti.

Il concentramento è seguito alle 13.45 nel piazzale prospiciente alla sede del Fascio. Vanno schierandosi gli Avanguardisti, un centinaio, comandati dal sig. Leonardo Seravalli le Giovani Italiane, altrettante, guidate dall'attiva insegnante signorina Maria Rossini, i Balilla, un altro centinaio di giovanetti, agli ordini del solerte e paziente insegnante sig. Francesco Bellomia, tutti perfettamente equipaggiati. I fascisti in camicia nera con il segretario politico rag. Giuseppe De Carli e il direttorio, sono duecento. Sono altresì presenti: il numeroso manipolo della M. V. S. N. comandato dal sig. Tomaso Masini, i ferrovieri fascisti col segretario sig. Ferdinando Fabiani, i Sindacati i rappresentanti degli ex Combattenti e dei Mutilati, sig. Federico Diciomma e sig. Francesco Bonitti e la banda che suona le vibranti marce fasciste.

I membri del direttorio ad ogni gruppo che arriva assegnano il posto. Il lungo corteo, ordinatissimo, si snoda poi lentamente e percorre le vie, al suono di «Giovinezza» sino alla Piazza Vittorio Emanuele II. Qui sosta e si raduna davanti al Monumento dei Caduti. Ad un ordine tutti col braccio proteso nel saluto romano rendono gli onori alla memoria dei morti per la Patria nelle trincee e nelle piazze; saluto e giuramento di seguirne l'esempio qualora l'Italia fascista lo richiedesse.

Dopo alcuni minuti di raccoglimento il corteo, si riordina e prosegue verso il Municipio, per la cerimonia del giuramento.

Nell'aula magna, che riesce appena a contenere le forze fasciste, si svolge l'austera cerimonia del giuramento dei fascisti.

Il Segretario politico rag. Giuseppe de Carli e il segretario amministrativo maestro Adriano Morgante con gli altri membri del Direttorio, con il comandante la M. V. S. N. i presidenti dei combattenti e dei mutilati, con gli alfieri, prendono posto nei seggi un tempo destinati ai consiglieri comunali.

Quindi il segretario politico porge un fervido saluto ai camerati e nobilmente parla del Fascismo. Scusa poi l'assenza del Podestà e membro del Direttorio, cav. dott. Liberale Celotti, ammalato, e legge una vibrante lettera di lui indirizzata ai fascisti.

I fascisti nell'occasione del giuramento dovevano fregiare il cav. Celotti di una artistica medaglia d'oro su di un verso della quale impresso lo stemma del Comune e sull'altro il Fascio Littorio con la dedica: «I fascisti di Gemona al loro primo Podestà».

Viene stabilito che, appena il Podestà sarà ristabilito in salute si recheranno a porgergli la medaglia ricordo i membri di una Commissione formata dal Segretario politico, dal comandante della Milizia, dal Presidente dei Mutilati ed Invalidi e dal Presidente degli ex Combattenti.

Prima della distribuzione delle tessere il segretario politico legge il messaggio del Duce scritto nell'occasione dell'ottavo annuale dei Fasci. Possenti alalà accolgono la fine della lettura.

Il Segretario politico legge ad alta voce la formula del giuramento e insieme ai membri del Direttorio giura in cospetto dell'immagine del Duce e delle forze fasciste.

Segue la chiamata di ogni singolo fascista (duecento erano i presenti) che riceve la nuova tessera pronunciando la parola «Giuro» col braccio teso romanamente.

TRICESIMO

Pro cura marina

La famiglia Azzoinazzi, in memoria del diletto figlio Carlo, ha offerto al Comitato Fascista Pro Cura Marina L. 100. Per lo stesso fine la famiglia Bastoin Rocco ha offerto lire 10. Il colonnello Primo Zanuttini e figli hanno offerto al Comitato Pro Cura Marina lire 20 per onorare la memoria della amatissima moglie e mamma Anna Zanuttini Tramontin nel V anniversario della morte.

TARCENTO

Una bella affermazione

L'egregio maestro Vadori il quale con tanto amore e competenza attende alla preparazione della banda locale, non è nuovo alle affermazioni nel campo musicale. I suoi pregi di valente compositore hanno avuto, infatti, più volte un meritato premio.

Veniamo ora a conoscenza che il m.o Vadori partecipando ad un concorso nazionale bandito dall'Ufficio Musicale di Nocera Inferiore, per una composizione musicale di puro stile italiano, ha vinto il primo premio con una romanza senza parole, venendogli assegnato il gran diploma d'onore e medaglia d'oro.

Vivissimi rallegramenti al valoroso quanto modesto maestro.

SAN DANIELE

Il Podestà visita le Scuole

Nel pomeriggio di oggi il Podestà gen. Ronchi ha visitate le scuole comunali. Venne ricevuto all'ingresso nel Palazzo scolastico dal Direttore Didattico sig. Morinelli, il quale poi fece da guida al Podestà per tutte le aule. Dopo la visita il Podestà espresse al direttore ed agli insegnanti riuniti vive parole di elogio per l'ordine, la disciplina e la pulizia riscontrate.

All'uscita dal palazzo il Podestà fu salutato dai vibranti alalà della scolaresca.

PREMARIACCO

I funerali di un benemerito

Nella notte di sabato scorso si è spento qui il signor Arturo Conchione che fu anni addietro assessore e sindaco benemerito del Comune.

Uomo intelligente, colto (aveva percorsi gli studi classici ed alcuni corsi universitari) e particolarmente esperto in materia di agricoltura, di carattere fiero e di abitudini semplici, lascia di sè vivo ricordo in quanti lo avvicinarono e lo conobbero.

Ieri mattina, con largo intervento di rappresentanze e di persone del luogo e di fuori, si svolsero i funerali.

Ai figli superstiti le nostre sentite condoglianze.

FAGAGNA

Beneficenza

Al Patronato Scolastico di Fagagna sono pervenute le seguenti offerte: In morte della sig. Luigia Stala: Giulio Burelli L. 25 — In morte della sig. Angela Minini: conte Fabio Asquini 50, Famiglia Giulio Burelli 10 — In morte del geom. Mario Occhialini: Famiglia Giulio Burelli 50.

RODEANO

Bimba che annega in un ruscello

4. — Una mortale disgrazia è qui avvenuta nel pomeriggio di ieri. Mentre i coniugi Silvio Florissi e Rosalia erano intenti a preparare il terreno per la semina delle patate, la figlioletta Alma, d'anni 4, si trastullava, con altri due bambini, presso il ruscello che costeggia il campo. Rimasta momentaneamente sola, sia che volesse bere o volesse cogliere lungo il margine erboso del ruscello belle violette, cadde nell'acqua, e travolta dalla corrente, dopo un percorso di duecento metri circa, fu estratta cadavere in prossimità delle prime case.

CORNO DI ROSAZZO

Riunione sindacale

Domenica mattina il segretario generale dei Sindacati geom. Consarino ha partecipato ad una riunione sindacale indetta presso il Municipio a Corno di Rosazzo. Presentato dal comm. Perusini il geom. Consarino ha spiegato, con molta efficacia e con parole semplici, il programma sindacale. L'oratore è stato fatto segno a molti consensi.

Alla riunione, oltre il Podestà, erano presenti il segretario politico del Fascio, il segretario capo del Comune, il sig. Tabassi delegato dei Balilla e molte altre autorità.

TRIVIGNANO

Per l'annuale dei Fasci

Anche a Trivignano, in occasione dell'ottavo annuale dei Fasci, il paese era tutto imbandierato. In tale data si doveva svolgere la cerimonia solenne per il giuramento e consegna delle tessere e distintivi, ma essendone sprovvista la Federazione, si dovette rimandare tale cerimonia al giorno 21 corr. festa del Natale di Roma. Il Segretario politico signor Mario Rupil ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia Lazzalli per la morte dell'illustre uomo.

POZZUOLO

Corso di bachicoltura e gelsicoltura

Durante la prossima campagna bacologica con il valido concorso dell'«Ente Nazionale Serico» sarà tenuto presso questa Scuola un corso teorico-pratico di bachicoltura e gelsicoltura allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta.

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al Direttore della Scuola la domanda in carta semplice non più tardi del 20 corr.

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Pinocchio si ripete al Licinio

Riguardo allo spettacolo di sabato sera, ch'ebbe così entusiastico successo con Pinocchio, va ricordato ch'esso è stato organizzato da la Sezione Fascista e dal Patronato scolastico ed a queste istituzioni va rivolto un pubblico plauso.

Meritano particolare ricordo i seguenti collaboratori: le istruttrici signorine Camera, Lareze Montanari e Turchet; per il servizio di palcoscenico i signori Scarola Bordini e Pasquetti; per i vestiari, che furono confezionati con rara perizia, le signorine Pedrocco e Zanelli; per le truccature, il prof. Polesello ed Enzo Marcier; per la propaganda e vendita biglietti i maestri Maroso, Sina, Cimitan ed altri insegnanti.

Il Comitato ringrazia la direzione del Teatro Licinio che anche questa volta lo concesse gentilmente e l'orchestra che diede gratuitamente l'opera sua.

***

Pinocchio, a richiesta generale, ed insistente, si ripete domani sera mercoledì, a beneficio questa volta del Patronato Scolastico. La tela si alzerà improrogabilmente alle ore 20.30 e con un più rapido servizio di scena, ora che maggior libertà è consentita verranno ridotte le pause degl'intervalli fra gli atti.

I piccoli attori, tutti alunni delle elementari, sperano con questa seconda recita di venire in aiuto anche ai compagni poveri della scuola. Alla cittadinanza il dimostrare che a tale speranza essa degnamente corrisponde, con il suo intervento alla simpaticissima e tanto gradita rappresentazione.

Provvidenze per gli operai del Cotonificio Veneziano

Nella recente assemblea del Cotonificio Veneziano fu votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Perotti, membro del Direttorio del locale Fascio, in cui riaffermando la volontà che «i dirigenti abbiano ad ispirare la loro opera nei confronti delle maestranze dipendenti, ai sani principii del Sindacalismo Nazionale Fascista» raccomanda al consiglio di amministrazione la completa attuazione delle seguenti provvidenze:

a) la costruzione di case popolari per gli impiegati ed operai di Pordenone — b) la installazione di respiratori moderni atti a migliorare le condizioni igieniche dei locali di lavorazione del cotone — c) la creazione di organizzazioni e gruppi sportivi fra le maestranze da aggregarsi all'opera Nazionale Dopolavoro.

«Inoltre, ricordati gli intendimenti recentemente espressi dal Ministro per l'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo, circa l'assunzione della mano d'opera, e tenuta presente la crisi che l'industria attraversa con riflessi non indifferenti sulla economia delle masse lavoratrici, fa voti perchè gli operai vengano assunti con gli opportuni criteri selettivi, ma con tassativa e rigida esclusione di tutti coloro che possono trovare nell'agricoltura occupazione dignitosa e sufficienti cespiti di vita».

S. QUIRINO DI PORDENONE

Annuale dei Fasci

(z). Ieri è stato qui commemorato l'annuale dei fasci, e il giuramento dei fascisti. Tale cerimonia doveva aver luogo il 27 marzo, ma fu rimandata, perchè alla Federazione non erano ancor giunte le tessere e i distintivi. Quantunque neppur ieri ci fossero, la cerimonia è stata svolta ugualmente.

Vi intervennero tutti i fascisti della sezione locale, i Balilla e le Piccole Italiane, tutti i fanciulli delle scuole e molto popolo. Fra le autorità notiamo il Commissario Prefettizio sig. Ernesto Canton, il segretario comunale sig. Antonio Puiatti, la Direttrice di queste scuole sig.na Anna Maria prof. Pasquali. Gli insegnanti tutti del comune, il Presidente del Patronato scolastico e delegato Balilla sig. Meiorin Guido, il presidente della cooperativa di consumo signor Giovanni Rossi Mel e altri di cui mi sfugge il nome.

La cerimonia si svolse nel cortile delle scuole alle nove. Un canto patriottico dei fanciulli ne annunciò l'inizio.

Il segretario politico della Sezione sig. Giacomo Cigolotti lesse il messaggio del Duce, indi fece l'appello dei fascisti friulani caduti ed i presenti, ad ogni morto chiamato, risposero ad una voce «Presente». Diede poi lettura della formula del giuramento, facendone rilevare l'importanza ed il significato. Alle parole del segretario politico «Lo giurate voi?» tutti risposero «lo giuro!», ad ognuno dei fascisti si presentò, chiamato a firmare il giuramento, per conservare in atti le firme autografe.

I fanciulli delle scuole chiusero questa parte della cerimonia con altro canto patriottico.

Dopo di che la sig.na Direttrice fece un bellissimo discorso elogiò i fanciulli e si compiacque cogli insegnanti per l'indirizzo patriottico che sanno dare alla scuola «I Balilla di oggi, disse, sono i fascisti di domani». Aggiunse che tutti gli insegnanti d'Italia seguono con simpatia e devozione le direttive del partito nazionale fascista e di quel Duce Magnifico che è Benito Mussolini.

Parlò poi il segretario politico rievocando la storia del fascismo dalla sua fondazione ad oggi, mise anche in rilievo le condizioni dell'Italia dal 1870 ai giorni nostri, ed espose le ragioni che resero necessaria l'opera dell'ultima guerra. A questo punto fece risaltare il valore degli italiani, ai quali soltanto spetta la gloria della vittoria di Vittorio Veneto. Parlò con entusiasmo dell'Uomo grande che creò il fascismo, che se fu, è e sarà sempre l'intrepido condottiero. Chiuse mandando al Duce possenti alalà, ai quali tutto il popolo fece eco.

I fanciulli delle scuole intonarono Giovinezza e la cerimonia si chiuse con il saluto e la sfilata dinanzi al monumento dei caduti. Resi poi gli onori al gagliardetto l'adunata si sciolse al canto del Piave.

Cronaca Sanvitese

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La consegna della tessera ai fascisti sanvitesi

Nell'aula consigliare ha ieri avuto svolgimento, in forma semplice ed austera, la consegna della tessera del Partito agli iscritti in questa Sezione del Fascio. Il presidente dell'assemblea dott. Di Salvo ricordò con ispirate parole l'anniversario della fondazione dei Fasci e lesse il messaggio del Duce, accolto da applausi ed alalà. Il podestà geom. Fancello, segretario politico, espose ai fascisti i nuovi compiti del Fascio di S. Vito, particolarmente in riguardo alle organizzazioni giovanili ed ai Sindacati. Le camicie nere inquadrate si recarono quindi nel cortile dell'Istituto Tecnico Superiore, dove il primo e già numeroso nucleo dei Balilla sanvitesi, sfilò, salutando romanamente, davanti al gagliardetto del Fascio, significativo omaggio alla generazione nuovissima, sicura speranza del Regime e futuro periodo della Rivoluzione.

Nell'occasione prestò servizio la banda del Ricreatorio S. Vito, diretta dal maestro Malusa.

Finita la cerimonia si formò un corteo con in testa la banda suddetta, e al suono di marcie e inni della Patria vennero percorse le principali via della cittadina.

Pregiati dipinti restaurati

La Fabbriceria di questa Chiesa Arcidiaconale Prelatizia, di cui è a capo il sig. Giovanni Vendramin, nulla trascura per rendere maggiormente più bello, più maestoso e più pregiato il nostro Duomo. Di accordo pure con l'Arcidiacono mons. Bertolo cav. Raimondo e col consenso della R. Intendenza di Belle Arti per la conservazione dei Monumenti di Trieste, ha fatto in questo frattempo i lavori di restauro e di pulitura di alcuni dipinti pregiati, opere dell'Amalteo, del Bellunello e del Moretto.

Il lavoro sotto la direzione del valente professore sig. Tiburzio Donadon, venne eseguito magnificamente, ed ora i dipinti sono esposti presso le pareti del Duomo, tutti dotati di apposita cornice.

Emergono i quadri «La Lavanda», opera del Pomponio Amalteo: quanta maestosità, quanta forza e vivacità in questo dipinto! «La Resurrezione». «La Maddalena», «La Samaritana», «Il San Sebastiano», lavori pure dell'Amalteo, tutti su tela; opere stupende del 500. Il Trittico del Bellunello: è anche questo, un meraviglioso dipinto su legno, a tempra. «La Madonnina» del Moretto, e «Sant'Anna» del 700, che pare del Pittoni, sono pure meravigliose opere per la dolcezza e per l'espressione. Stupenda una riproduzione di S. Pietro Martire che esisteva nella Chiesa di San Giovanni e Paolo a Venezia, distrutta durante la guerra: una Madonna del 700, il capolavoro del S. Girolamo nel Deserto e cinque dipinti su legno raffiguranti la vita, la morte e la gloria dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia coronano le pareti del Coro.

La Fabbriceria dovette pertanto affrontare gravissimi sacrifici, sebbene abbia ottenuto non poco dalla R. Intendenza di Belle Arti per la conservazione dei Monumenti, dall'Amministrazione Comunale e da altre offerte cittadine. In questi giorni la Fabbriceria stessa ha fatto appello alla cittadinanza tutta ed agli Enti affine di poter arrivare alla somma necessaria per la fabbricere sig. Giovanni Vendramin, all'Arcidiacono che con vero spirito e con tanto spesa incontrata. Dobbiamo lode al Capo amore si sono occupati per dotare il nostro Duomo di tali opere pregiate.

Pubblichiamo un elenco delle offerte ricevute in proposito:

Comune di S. Vito L. 800 — Banca del Friuli 200 — Banco di S. Vito 200 — Filanda Indri e Schiavon 200 — Senatore Rota 100 — Fadelli Matteo e sorelle 100 — On. Tullio 100 — cav. Antonio Coccolo 75 — Gariato Giovanni 25 — Mons. Arcidiacono 180 — Giovanni Zannier 25 — Famiglia Pellegrini 25 — Gini Paolo 20 — Vizzotto Federico 15 — Massarutto Alessandro 5 — M. C. F. 5 — Mariano Fancello 10 — Giuseppe Coccolo 10 — Fogolin Claudio 75 — Filandiere 87.45 — Offerte raccolte in Duomo 125 — Morinelli Lino 10 — Battiston Pietro 10 — Tisiotti Marcolini Italia 5.

Illuminazione di Via Castello

Per festeggiare l'Annunciata, domenica sera, la via Castello fu splendidamente illuminata alla Veneziana. In tale occasione la Banda del Ricreatorio «S. Vito», diretta dal maestro sig. Tullio Malusa, svolse applauditissima un attraente concerto.

Un bel lavoro in ferro

Nel negozio Cinelli in V. A. L. Moro abbiamo veduto esposto per qualche giorno uno splendido porta-vasi in ferro battuto, eseguito dalla Scuola Fabbrile diretta dal sig. Giovanni Vendramin. Il lavoro fu da tutti molto apprezzato.

Beneficenza

In morte di Romeo Mori: Vittorio Tomasi di Pordenone lire 25 all'Ente Beneficenza.

PRAVISDOMINI

Tragica fatalità

Provando una rivoltella uccide la figlia

Un tragico caso è avvenuto ieri a Frattina, frazione del nostro Comune.

Lo stradino comunale di Annone Veneto, certo Giuseppe Gaiardo di Luigi di anni 42, per provare una rivoltella d'ordinanza uccideva la figlia Maria di anni 7.

Il Gaiardo è un mezzo squilibrato, ed ha la madre tuttora vivente ricoverata al Manicomio di Venezia.

Questo fatto, e l'essere stato il Gaiardo ubbriaco nel momento in cui avvenne il luttuoso fatto, originò la voce che egli avesse volontariamente uccisa la figlia.

L'inchiesta eseguita subito dai carabinieri e dal maresciallo di San Vito sig. Arnaldo Sbreco, che trasse in arresto il Gaiardo, esclusa però trattarsi di omicidio volontario.

Il Gaiardo stesso interrogato poco dopo il fatto, benchè, ripetiamo brillo (egli è dedito all'alcool) dichiarò subito che voleva provare ad esercitarsi al bersaglio con la rivoltella di ordinanza, e che portatosi in cortile sparò quattro colpi.

Il quarto, disgraziatamente andò a colpire la figlia che si trovava a due passi da lui e la pallottola la colpì in piena fronte perforandogli il cranio.

Dopo un'ora di sofferenze la povera bambina moriva.

Il Gaiardo è stato tradotto alle carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento. Esso ha tre figlie di cui la maggiore ha 15 anni.

9

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

SIOR MONDÌX

(*seccato*) Ze venstu a rompimi lis s'ciatulis! No tu viodis co soi daur a fâ conz?

MENIE

Ma, sior paron, c'al scusi....

SIOR MONDÌX

Ti ài dit che quant c'o fâs i conz no uei jessi disturbât! Fevelio todesch?

MENIE

Alore 'o puarti indaur? (*avviandosi per uscire*).

SIOR MONDÌX

Ben, ben, lasse ca... (*prende il caffè*) Sint... ze tantis gialinis ael portât sabide Bepo Scussât?

MENIE

Vot, sior paron.

SIOR MONDÌX

Erino ben nudridis?

MENIE

Po no uelie! Lis varessin tornadis a mandâ indaur se no! Cussì (*Fa il gesto con le mani per indicare che erano grasse*). El pò viodilis, e' son te ciaponarie

SIOR MONDÌX

Va ben. (*prende nota*) Vot tu às dit?

MENIE

Vot, sissignor.

SIOR MONDÌX

La parone ise fur?

MENIE

Za un quart d'ore le ài vidude su la teraze, che i dave di mangià al parpagâl... cumò 'o crôt che sedi daur a vistisi.

SIOR MONDÌX

Va a digi che vegni ju; 'o ài di fevelai.

(*Menie via a destra*)

SIOR MONDÌX

(*riprendendo la penna*) Oh, tornìn a provà! Quatri voltis quatri sèdis; sèdis e nûf... (*continua a far conti borbottando fra i denti cifre, poi con un scatto*) Fol che ju trai ance i conz! No essi bon di saltai fur! E sì che no crôt di sei deventât stûpit ancimò! (*con un profondo sospiro*) Eh.... el mi lave tant ben mio nevôt Milio!... Ma.... (*altro sospiro*).

SCENA SECONDA

SIOR MONDÌX E SIORE BARBURE

SIORE BARBURE

(*entra dalla porta di destra; indossa lo sciallo ed in testa porta il velo nero*).

SIOR MONDÌX

Sint.

SIORE BARBURE

(*con malegrazia*) Ze ti coliel?

SIOR MONDÌX

Spiete un moment! Astu tante premure?

SIORE BARBURE

Ben su, su, distrighiti, c'o ài di là a predice in domo.

SIOR MONDÌX

Dopo de storie di che altre dì, jo stoi mal; di gnot no puès siarà voli..., no quès vè pâs in nissun luc. La frute! tu la viodis, 'e jè lì suturne, 'e à une ziere spavide tan che un pezòt lavât....

SIORE BARBURE

'E patis di mal guarvin.... robe di feminis; ma par chel nol è di impressionassi... lu à dit ance il dotor Vipau, che 'l ven ogni sere a visitale...

SIOR MONDÌX

Chel altri nol si é fat plui vîf....

SIORE BARBURE

Il ciapitani? 'O stimi jo, dopo che partate che j'àn fate, al à razòn di no vignì indenant....

SIOR MONDÌX

Lassin sta cumò la razon e il tuart! Vidìn pitost il mût di rimedià. Fasingi ciacarà da une tiarze persone che vedi confidenze cun lui.... Ti pàrial?

SIORE BARBURE

Ze tiarzis personis! Ti tocie a ti di moviti, di là indenant.... di domandagi scuse.... 'l è stât ufindût in ciase to e in to prisinze!

SIOR MONDÌX

(*seccato*) Sacristie! 'O ài provât sì une volte.... cun chel siaròn di puarte che 'l mi à dât su la muse!

SIORE BARBURE

Co si trate i propris interès no si à di là tant par sutîl!

SIOR MONDÌX

(*c. s.*) Sta a viodi cumò che tu mi dâs la cause a mi, 'l è lât a mont il matrimoni.....

SIORE BARBURE

Ma, squasi, squasi vé, cristian. No tu dovevis lassà c'al vignis par ciase un nevôt s'ciavazzeuel.... cul ciaf plen di fotis.... di ideis che Dio nus deliberi!

SIOR MONDÌX

'O ài dite jo! Ma, in nom di Dio, j'ài pur proibît c'al vegni?

SIORE BARBURE

Ben dopo che 'l à fate la fortae!

SIOR MONDÌX

E tu, che tu ses tant svelte, tant studiade, co tu savevis ale, parzè no iluminami prime?

SIORE BARBURE

Brao il merlo! Par che tu disis c'o ven a meti a mal i tiei parine! E son robis che si devi capì bessoi, ches!

CRONACA CITTADINA

Preziosi codici dell'Archivio Capitolare misteriosamente scomparsi anni addietro e rinvenuti ieri nella Sacrestia del Duomo

Nell'agosto 1920, il nostro giornale si occupò diffusamente della sparizione di 22 Codici dell'Archivio Capitolare di Udine, Codici, che per salvarli da eventuali danni d'incursioni aeree, sia da eventuali furti da parte degli invasori, erano stati insieme ad altri oggetti preziosi del Tesoro del Duomo, murati nel 1917 in un sottoscala della Sacrestia. Per quante minuziose ricerche fossero state fatte allora dal Capitolo e dall'autorità di Pubblica Sicurezza, non si poterono rinvenire.

Ieri, per un puro caso, furono rinvenuti in un cassetto aperto, in stato perfetto di conservazione, solo con un po' di polvere sopra. Chi li pose in quel sito? perchè furono li collocati? quando? — Sono domande alle quali non si sa che rispondere.

Siamo lieti di annunciare il rinvenimento, come eravamo addolorati nell'annunciare la sparizione: perchè il tesoro oggi riacquistato, che come lamentammo era incalcolabile, restituisce al nostro Duomo ed alla città nostra monumenti d'arte e di storia, per i quali gli studiosi e gli eruditi più volte ebbero motivo di ammirazione.

Come avvenne la scoperta

Fu il rev. don. Carlo Turchetti, addetto alla Metropolitana, cui il caso assegnò la grande soddisfazione di ritrovare i preziosi codici. Egli, nel pomeriggio di ieri, stava cercando in Sacrestia alcuni oggetti ecclesiastici, ed all'uopo aveva aperto più di un cassetto, all'infuori di quelli chiusi a chiave, perchè riservati ai canonici.

Don Turchetti entrato nella seconda stanza della Sacrestia, provò ad aprire il primo cassetto a destra. Questo opponeva un po' di resistenza, ma infine cedette. E allora, agli occhi attoniti del reverendo, apparvero, anzichè gli oggetti che cercava, numerosi e magnifici codici.

Tosto don Turchetti pensò a quelli misteriosamente scomparsi. E, infatti, avvertito della scoperta mons. Vale, bibliotecario della Biblioteca Arcivescovile, questi, con somma letizia, confermò trattarsi di tutti i volumi mancanti.

La notizia si diffuse tosto fra i componenti il Rev. Capitolo Metropolitano, suscitando generale soddisfazione, e di essa fu reso edotto S. E. l'Arcivescovo, il quale ebbe a compiacersi vivamente.

Il Moto Club Udinese
La II.a Campionato Naz. motociclistico sarà disputata a Udine

Il Moto Club Udinese sta riprendendo, con rinnovato ardore, con rinnovata energia, la sua attività, dovuta l'anno scorso interrompere per molteplici cause, indipendenti certamente dalla buona volontà dei dirigenti di allora.

Il Moto Club, aderendo al vasto movimento del Dopolavoro Sportivo cittadino, ha risorto felicemente e lodevolmente la crisi in cui era venuto a trovarsi. Ed ora, assieme alle altre branche dello sport aderenti al Dopolavoro, può veramente accingersi con esse al vasto movimento sportivo, cui i dirigenti, tendono con sani criteri e competenza.

Dopo un lungo e paziente lavoro per organizzare e preparare, si passa ora all'azione.

Sappiamo che tutte le branche del Dopolavoro sportivo sono in febbrile opera per le prossime gare (ciclismo, podismo, marcia ecc.); oggi però ci indugiamo solamente su quanto sta elaborando il Moto Club Udinese.

Con l'autorizzazione del Moto Club d'Italia, il Sodalizio che cura lo sport motociclistico, sta preparando una delle più belle, più interessanti manifestazioni nazionali: la seconda prova pel Campionato Nazionale Motociclistico.

La gara seguirà in maggio, sul circuito chiuso Udine - Tricesimo (strada alta e strada bassa), 20 chilometri da ripetersi 12 volte, compiendo così un percorso di circa 240 chilometri. Vi potranno partecipare moto di quattro cilindri: 175 - 250 - 350 -350 mm. divise in quattro categorie.

In palio saranno posti ricchi premi per ogni categoria, individuali ed assoluti; coppe per la «équipe» e per il corridore meglio classificato.

A questa corsa motociclistica, la prima dell'annata, che richiamerà a Udine gran folla di sportivi da ogni parte d'Italia a questa bella dimostrazione di vita, di forza, di giovanile ardore, la cittadinanza non potrà nè dovrà rimanere estranea; gli Enti cittadini, le ditte non potranno fare a meno di accordare il loro appoggio.

I vincitori della seconda prova, parteciperanno alla finalissima che verrà disputata a Roma.

Per ora non possiamo aggiungere altro.... Ma promettiamo di tornare, e volentieri, sull'argomento.

TASSA SCAMBIO SULLA BIRRA

— Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) con circolare del 23 p. p., ricordato che nell'abbonamento alla tassa di scambio (1.50 per cento) sulla birra di produzione nazionale da stipularsi dalle singole fabbriche è compreso anche l'importo della tassa dovuta per gli ulteriori scambi dello stesso prodotto, mentre per la birra proveniente dall'estero è rimasta ferma l'aliquota di lire . per cento tanto all'atto dell'importazione quanto per ogni successivo scambio, ha determinato quanto segue:

IMPORTAZIONE. — A decorrere dal 1 aprile la tassa di scambio sulla birra importata nel Regno sarà liquidata e riscossa dalle Dogane nella misura di l. 1.50 per cento del valore del prodotto, da determinarsi a norma dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 1925. La tassa di scambio corrisposta all'atto dell'importazione sulla base della detta aliquota di l. 1.50 per cento comprendente anche le tasse di bollo dovute sugli eventuali ulteriori scambi di birra effettuati fra grossisti e rivenditori. La ditta importatrice ed i suoi acquirenti commercianti che effettuino con altri commercianti scambi di birra di provenienza estera, dovranno munire i documenti relativi ai detti scambi (note, conti, fatture e ricevute) di un bollo o stampiglia portante la denominazione e la sede della ditta importatrice seguita dalla leggenda: «Tassa di scambio pagata all'atto della importazione - Dogana di......».

ESPORTAZIONE. — Ai sensi della citata Circolare 20 luglio 1923, n. 63645, la determinazione del canone definitivo di tassa di scambio dovuta dai fabbricanti di birra, deve essere fatta in base alla quantità del prodotto assoggettato alla imposta di fabbricazione. Tenuto però conto che le vigenti disposizioni della legge sugli scambi esonerano dal pagamento della tassa di scambio i prodotti esportati all'estero, dalla quantità di birra da assoggettare a tassa di scambio presso ciascuna fabbrica dovrà essere detratto il quantitativo del prodotto medesimo esportato all'estero.

Tale trattamento è subordinato alla condizione:

a) che la esportazione venga fatta direttamente dalle fabbriche;

b) che della esportazione medesima venga fornita la prova agli Uffici incaricati della liquidazione definitiva del canone di tassa di scambio, mediante le relative bollette di esportazione da esibirsi ai detti Uffici nel mese di gennaio di ciascun anno insieme allo specchio riassuntivo della quantità di birra prodotta ed assoggettata ad imposta di fabbricazione.

ARTE e TEATRI

Il successo del "Mistero della Passione,, al Ricreatorio Festivo Udinese

Sabato e domenica sera sono seguite al Ricreatorio Festivo Udinese, due rappresentazioni de «Il Mistero della Passione», azione sacra in 4 parti, genialmente ideata, con squisito senso d'arte, da don Celeste Saccavino, che ha portato sulle nostre scene quadri plastici di ricostruzione storica e sacra ricordanti quelli grandiosi di Oberammengau.

Opera d'arte veramente per la purezza della dizione talvolta dialogata e altamente drammatica nella parte di Giuda, parte mirabilmente sostenuta, con straordinaria potenza di interpretazione dal sig. L. Sgobino; fra le armonie, i toni, le sfumature e i colori della musica sapientemente composta con brani di musica classica, Pallestriniana, con le Sequense della Medioevale Gregoriana del Vic time Pascalis e legata in un tutto armonico di forte espressione artistica: per il concetto sublime della opera stessa e lo sfarzo e la accurata signorilità dei costumi nonchè per i suggestivi giochi di luce di incomparabile effetto.

Preceduta da due quadri plastici rappresentanti l'Adorazione della Croce e l'Ultima cena, si svolge la azione sacra i cui quadri vengono preceduti dal Corifeo che ricorda il simbolo di ogni azione seguito dalla scena plastica e commentati dai cori accompagnati da musica e si chiude col quadro finale «Cristo Vincitore della Morte», raffigurante il Maestro ritto, in un folgorio di luce, nel vano della tomba scoperchiata.

I cori e l'orchestra hanno «filato» egregiamente sotto la guida sicura del maestro Garzoni, e tutti i personaggi, Manfredo Ferruccio e Manlio, C. Ronzoni, Marussigh, ecc. sono stati efficaci interpreti nelle difficili parti loro assegnate.

Questa sera, martedì, «Il Mistero della Passione» si ripete, con lo intervento di S. E. l'Arcivescovo e delle autorità cittadine.

Il Coro Città di Udine canterà stasera al Sociale

Questa sera, dunque, avremo al Teatro Sociale, il tanto atteso concerto del coro «Città di Udine», diretto dal valente maestro D. A. Cremaschi. E' uno spettacolo di grande interesse, poichè verrà ripetuto l'intero programma eseguito ultimamente con vivissimo successo al R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano programma che comprende le più belle villotte antiche e nuove.

E poichè il nostro pubblico è desideroso di applaudire i bravi cantori si può prevedere una sala affollatissima.

Concorrerà allo spettacolo la brava compagnia Dialettale Udinese, simpaticamente nota in provincia ma nuova al nostro pubblico con due lavori in un atto: «L'ultime serenade» di Costantino Smaniotto e «Feminis» di Anna Fabris.

Al camerino del «Sociale» è aperta la vendita dei biglietti. Il prezzi sono veramente popolari:

Ingresso platea lire 5 — Mutilati, Amici della Musica, Soci del Dopolavoro, militari e ragazzi L. 4 — Poltrone L. 7 — Posti 1.a galleria lire 3 — palchi: I. ord. 30, II. ord. L. 20, barcaccie L. 50. Loggione: L. 2.50. Nei suddetti prezzi è compresa la tassa erariale.

Gastone Monaldi al Sociale

Con domani 6 avrà inizio al Teatro Sociale un corso di recite della Drammatica Compagnia di Roma, diretta dal comm. Gastone Monaldi.

Questo attore, formatosi alla scuola di Emanuel e Garavaglia, vanta al suo attivo trionfali successi. Egli è anche fortunato autore, poichè conta al suo attivo una ventina di lavori ottimamente accolti dai diversi pubblici e benevolmente giudicati dai maggiori critici. Parte di questi suoi lavori verranno ora rappresentati sulle nostre scene. A fianco di Gastone Monaldi troviamo col ruolo di prima attrice una squisita artista: Fernanda Battiferro.

Il debutto avverrà con «Gutibli» dramma in 3 atti, nuovissimo, di Giovacchino Forzano. Nel corso delle recite si avranno altre novità:

«Festa del bacio» dramma in 3 atti di Gastone Monaldi, «Certificato Penale» dramma in 3 atti di Gastone Monaldi, «Berretto a sonagli» commedia in 2 atti di Luigi Pirandello, «Il Giudice» dramma in 3 atti di P. Ottolini, «Cielo senza stelle» commedia in 3 atti di Gastone Monaldi, «L'istigatore (Le tentateur)» commedia in 3 atti di Clerc e Landry, «Il Vangelo di Monsignore» commedia in 3 atti di G. A. Berta, «Ridi Pagliaccio» 3 atti di F. M. Martini.

Emigrazione per la Francia

ABOLIZIONE TEMPORANEA DEL CERTIFICATO SANITARIO

Per norma degli interessati si rende noto che le Autorità Consolari francesi, hanno ricevuto istruzioni di sospendere il rilascio dei certificati sanitari fino a nuovo avviso, e quindi gli emigranti potranno, fino ora, essere ammessi nel territorio della Francia anche senza il predetto certificato.

VENNE SMARRITO

sabato 2 corrente cane da caccia Bracco Italiano bianco-arancio. Risponde al nome di «Stop». Mancia a chi lo riporterà in Viale Trieste 2, Udine.

Il compiacimento del Duce per l'ottimo esito della Leva fascista

L'Ufficio Stampa della Delegazione Provinciale A. G. F. comunica il seguente telegramma che S. E. il Capo del Governo ha trasmesso all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia:

«La cerimonia per la Leva Fascista dell'anno quinto compiutasi in tutti i Capoluoghi di Provincia come la più alta e significativa rievocazione della fondazione dei Fasci ha segnato un'altra prova dell'adesione sempre più profonda e consapevole del popolo italiano al Regime. Nessun incidente anche minimo ha turbato l'ordine perfetto di questa cerimonia in tutta Italia. Ne esprimo alle S.S. LL. il mio compiacimento con l'incarico di rendersene interpreti anche presso gerarchie locali del Partito».

L'on. Zimolo alla Capitale

L'Ufficio Stampa dell' Federazione Fascista comunica:

L'on. Zimolo chiamato dalla Direzione del Partito, parti ieri sera per la capitale.

Il Seniore Nino Palmieri delegato del Segretario Federale on. Michelangelo Zimolo, riceve nella sede della Federazione i giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Alberto Consarino a Roma

Iersera, col diretto delle 20,15, il segretario generale dei Sindacati Friulani, geom. Consarino, è partito per Roma, ove avrà alcuni colloqui con l'on. Turati e l'on. Rossoni, in merito alla situazione delle organizzazioni economiche in provincia. Nel contempo prenderà accordi col presidente della Confederazione Nazionale per la manifestazione Sindacale che seguirà in Udine il 21 aprile (Festa del Lavoro Italiano).

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Arnaldo Ferriguto, ben noto quale valente e dotto oratore, terrà una conferenza con numerose proiezioni sul tema: «Giorgione e gli enigmi dei suoi quadri». L'ingresso è libero.

La trasmissione delle immagini con la radio

Giovedì venturo A. M. Cabrini, della Società Telefunken di Berlino terrà una conferenza con proiezioni sull'interessantissimo tema: «La trasmissione delle immagini per Radio».

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

LAVORO NEI PANIFICI CON FORNI A REGIME CONTINUO

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 1.o aprile pubblicò il R. Decreto - Legge 17 marzo 1927, il quale dispone:

«Fino a nuova disposizione il Ministro per l'Economia Nazionale può con proprio decreto autorizzare gli esercenti di panifici di notevole potenzialità, tecnicamente organizzati per la lavorazione meccanica, che abbiano forni a regime continuo e che rispondano alle necessarie condizioni igieniche, a lavorare ed a far lavorare in ore notturne i detti panifici per la produzione del pane, prescrivendo le condizioni e le cautele opportune.

«Nei panifici per i quali sia stata concessa l'autorizzazione i turni di lavoro devono essere disposti in modo che le squadre di operai vengano addette al lavoro notturno alternativamente.

«Per l'emanazione del decreto Ministeriale si applicano le disposizioni dell'art. 7 del R. Decreto 28 giugno 1908, N. 432».

Sindacato Veterinari della Provincia di Udine

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea ordinaria. Presenziarono il cav. uff. dott. M. Grillo, Segretario Generale del Gruppo Sanitario della nostra Provincia ed il Veterinario provinciale dott. Pavesio, oltre a molti colleghi.

Il dott. Grillo comunicò la nomina, per ordine delle Superiori Gerarchie Sindacali e del Partito, a Segretario Sindacale del dr. Tullio Zandonà, già dal primo momento a capo del nostro movimento Sindacale. Tale nomina fu accolta coi sensi della più alta soddisfazione e con largo applauso. L'insediamento venne accompagnato con lusinghiere parole dal dr. Grillo, al quale rispose ringraziando il nuovo Segretario.

Questi rivolse quindi un affettuoso saluto, a nome di tutti ai colleghi della Provincia di Gorizia che ora ci lasciano in seguito alla formazione della nuova provincia, indi, mandato un saluto al Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F., geom. Alberto Consarino, passò al trattamento di vari temi sindacali, ricordando l'interessamento e il valido aiuto del nostro Veterinario provinciale pel conseguimento di vari ed importanti questioni sanitarie.

Il dott. Zandonà chiuse il suo dire inneggiando all'Italia nostra, a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Sindacalismo, cui fece eco vigorosamente un Eja, Eja, Eja Alalà dell'Assemblea.

Al saluto del Segretario rispose con elevate parole, a nome di tutti i colleghi di Gorizia, il dott. Leone Avian, Veterinario di Aidussina.

Venne poi approvato il bilancio del Sindacato, vennero distribuite le tessere e il distintivo Sindacale e venne approvato un ordine del giorno de inviarsi alla Comm. Zootecnica Provinciale pregandola d'incaricarsi per una visita anche in Friuli del cav. dott. Marchi di Siena, ideatore di un nuovo ed efficace apparecchio e metodo di cura contro la sterilità delle bovine.

* * *

Seguì a questa la seduta dell'ordine. In mancanza del Presidente dott. Ceschelli, presiedette il Segretario del Sindacato dott. Zandonà.

Venne approvato il bilancio del 1926, e venne consegnata a tutti la nuova tariffa speciale degli onorari per l'esercizio professionale dei veterinari della Provincia, stabilita dal Consiglio dell'Ordine dei Veterinari e approvata dal R. Prefetto.

Dopo l'importante assemblea, tutti si riunirono a pranzo all'Albergo del Friuli, dove il prof. Seian voise egregie parole al nuovo Segretraio, al Veterinario provinciale, e un nuovo saluto ai colleghi del Goriziano.

COSPICUA OFFERTA PER LE MISSIONI

Segnaliamo l'offerta di lire cinquemila a favore delle Missioni del Collegio femminile Renati frutto di una pesca di beneficenza promossa da quelle R. R. suore e alunne.

Le offerte sono state proporzionalmente divise fra Propagazione della Fede, Santa Infanzia e Clero indigeno.

PER LA FONDAZIONE SALESIANA

Gli aderenti alle istituzioni di Don Bosco versano alla Cassa pro Fondazione Salesiana in Udine: la signorina Lena Agosti a nome anche di altri offerenti L. 19, la signorina Del Pup Teresina 5, il signor Cipporis Assuero 25, alcuni ex-allievi 15.

Assicurazione invalidità e vecchiaia

L'Istituto di Previdenza Sociale di Udine richiama all'attenzione dei datori di lavoro il disposto dell'art. 45 del regolamento 28 agosto 1924 numero 1422 per l'applicazione del R. D. 30 dicembre 1923 concernente la assicurazione obbligatoria per la invalidità e vecchiaia, secondo il quale articolo le tessere non possono essere trattenute da chi non ne sia il titolare, e contro la volontà di questo se non dal datore di lavoro.

Il predetto articolo vieta tassativamente di non consegnare le tessere a persone estranee all'azienda perchè ne curino la custodia, ed inoltre fa obbligo ai datori di lavoro di tenere le tessere a disposizione delle persone incaricate della vigilanza per l'applicazione della legge.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del perito Mario Occhialini: Luigia Petri e figli 10.

COLONIA ALPINA. — In morte di Antonia Rizzardi ved. Sgobaro: Luigi Bonanni e famiglia 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Antonia Rizzardi ved. Sgobaro: Famiglia Modotti Pietro lire 40.

ASILO DELL'IMMACOLATA. — In morte del perito Mario Occhialini: Tonini Angelo 5; Gos Raimondo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del perito Mario Occhialini: la maestra e gli alunni della IV A di Via Dante 22.

NOZZE D'ARGENTO

Venticinque anni or sono, l'egregio maestro D. A. Cremaschi si univa in dolce nodo, a colei che doveva essere la compagna buona e gentile della sua vita. E' la signora Clementina, lo fu e lo è tutt'ora tutta dedita alle cure affettuose di sposa e di madre.

Nella pace, nell'intimità di famiglia, il dolce anniversario si festeggia oggi, ed alla festa del buon maestro e della sua gentile signora partecipano in ispirito tutti gli amici, con nel cuore un augurio solo e fervido: la pace serena e bella li ritrovi sani fra altri, tanti anni ancora.

Fiori bellissimi, telegrammi e biglietti d'augurio pervennero ai coniugi Cremaschi, dimostrazione di cordiale amicizia, di viva simpatia.

A questa dimostrazione, noi pure ci uniamo.

ADDIO AL CELIBATO

Il sig. Luigi Cantoni, maestro di birra della Ditta Moretti, ha convitato l'altra sera numerosissimi amici per dare un festoso addio al celibato Il banchetto fu servito a Monte Croce, tra l'allegria più schietta. Al sig. Cantoni offrirono un ricco dono gli amici, dei cui sentimenti si rese felicemente interprete, allo spumante, il sig. Vittorio Tonini.

IL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI MARCHESE DI ROSAZZO ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE

E' pervenuto a S. E. mons. Arcivescovo dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il diploma di riconoscimento all'Arcivescovo *pro tempore* di Udine, del titolo nobiliare di Marchese di Rosazzo.

NOMINA DI VICARI FORANEI

Ha nominato Monsign. Giovanni Mauro Vicario Urbano di Udine Città; il sac. dott. Mattia Dorigo Vicario Foraneo di Udine Speriore; il Sac. Virgilio di Montegnacco Vicario Foraneo di Udine Inferiore.

SI FERISCE L'OCCHIO CADENDO

Il piccino Pietro Dominissini d'anni 3 di Angelo, abitante in Via Adegliacco, sabato nel pomeriggio, cadendo accidentalmente a terra, si ferì all'occhio sinistro. Accompagnato dai famigliari al nostro Ospedale, fu ivi medicato dal dott. Tomadoni che giudicò la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

SI ROMPE UNA GAMBA

Veniva ieri accolto all'Ospedale certo Tarcisio Duri di 16 anni di Luigi da Buttrio, il quale presentava la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore. Dichiarò di essere scivolato e caduto in malo modo, mentre camminava in vicolo Sottomonte a Buttrio. Venne giudicato guaribile in una trentina di giorni.

UNA BRUTTA CADUTA

Certo Vitaliano Domenico di 55 anni fu Temistocle, mentre si trovava ieri in Planis, scivolò e cadde ferendosi alla regione frontale. Venne medicato al Pio Luogo e giudicato guaribile in 8 giorni.

SUL LAVORO

Certo Ferruccio Della Favera di Augusto di anni 18, occupato presso la Cooperativa di Consumo in via dei Teatri, si produsse un taglio alla mano destra. Per le cure del caso ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in sette giorni.

GRAVE CADUTA DI UN BARBIERE

Ieri sera, il barbiere Pietro Valla d'anni 35 di Emilio, dimorante in via Villalta 122, transitando per il Viale Venezia, accidentalmente inciampò in un asso e cadde in malo modo fratturandosi il malleolo del piede sinistro.

Trasportato all'ospedale fu ivi accolto e dal dott. Majeron che lo visitò, giudicato guaribile, salvo complicazioni in un mese.

TERRIBILE CORNATA

Il ventisettenne Emidio Pascutti fu Giuseppe da Lavariano, ieri sera mentre stava governando le armente nella stalla, fu colpito da una di esse, con una terribile cornata all'occhio sinistro.

Al nostro Ospedale ove più tardi fu trasportato, fu giudicato guaribile in una ventina di giorni, prognosi riservata però per l'organo visivo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(3 e 4 aprile)

Nati vivi: maschi 7, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Galliano Gabai agente commercio Agnese Colugnatti sarta — Leopoldo Morassi agente commercio Celestina Domenissini sarta — Massimiliano Franzolini elettric. Teresa Del Frate casal.

Matrimoni: Gius. Guernieri possid. Lucia Cozzi civile — Italo Sabaro barbiere Anna Flebus casal.

Morti: Danilo Petris di Sante mesi 5 — Andrea Del Maschio fu Gius. farmac. a. 79 — Novelio Comisso di Gius. a. 15 falegn. — Franc. Rosa di Cesare a. 21 militare.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte del geom. Mario Occhialini: cav. uff. Luigi Ferrini 10, geom. prof. Luigi Taddio 25, Giovanni Missio 10, Giuseppe Piana 10, Silvio Marcuzzi 10, Giuseppe Capuccini 5, Giuseppe Fasan 5, famiglia Corradini Monaco 25; di Gemma di Lenardo: Romolo Tonini 5; di Giuseppe Cantoni: Romolo Tonini 5.

Orfani di Guerra Udinesi. — Francesco Rigolo 15; in morte del geom. Mario Occhialini: Marco Dabalà 5, Dino Sbuelz 10.

Associazione «Scuola e Famiglia». — Mario Mantoan, convittore del Collegio di Toppo - Wassermann, figlio di genitori veneti residenti in Somalia, con pensiero squisitamente gentile e spontaneo ha voluto, nel giorno lieto della sua prima comunione, offrire lire cinquanta all'Educatorio.

Ospizio Marino Friulano. — In morte del geom. Mario Occhialini: dott. Pasquale Gonano 50.

* * *

Per onorare la memoria del compianto signor Mario Occhialini le alunne della prima inferiore B. del R. Istituto Magistrale «C. Percoto» di Udine, hanno offerto alla «Cassa scolastica» L. 22.

L'assemblea della Società Tramvie del Friuli

L'altro giorno sotto la presidenza del comm. dott. Luigi Fabris seguiva l'assemblea della Società Tramvie del Friuli. Poichè l'assemblea ha avuto una notevole importanza, essendo le tramvie un interesse veramente vitale per lo sviluppo della città e della provincia, pubblichiamo integralmente le relazioni che sono state approvate.

La relazione del consiglio d'amministrazione

Signori Azionisti,

La relazione che abbiamo l'onore di presentarvi riguardo il terzo anno di esercizio della nostra Società, anno nel quale furono messe a dura prova le sue resistenze, perchè le avversità e le difficoltà a superare non furono nè poche, nè lievi, come potrete facilmente giudicare da quanto serenamente ed imparzialmente Vi verremo esponendo.

Il sensibile aumento di spesa per miglioramenti al personale, imponeva un ritocco alla tariffa ancora vigente, e già nella relazione dell'anno passato accennavamo a tale doverosa possibilità.

E' necessario sappiate, che le nuove paghe al personale furono accordate con la previsione di portare il biglietto per il servizio urbano da L. 0.40 a L. 0.50; ma invece, pure avendo il Circolo Ferroviario di Trieste dato parere favorevole, trovammo una opposizione, che non esitiamo a chiamare ingiustificata, proprio da quella Autorità che più avrebbe dovuto aiutarci.

Il prezzo di L. 0.50 è un prezzo adottato ormai dalla massima parte delle Società tranviarie, e Vi basti l'esempio, senza andare lontani, di Gorizia, dove l'esercizio è municipalizzato.

Il servizio urbano è oltremodo oneroso nei confronti dell'altro esercizio per la quantità di personale che esso impone, per le spese di manutenzione delle vie, per la frequenza delle corse, per la sorveglianza, ecc., ecc., e non si è voluto mai considerare che la nostra Società sorta, come è noto e notissimo per assicurare un servizio di pubblica utilità che forse avrebbe potuto anche cessare, (e non certo per fini di sola speculazione) non può pensare ad estendere ed a sviluppare nuove reti senza aver prima accantonate adatte e congrue riserve.

Ma oggi finalmente siamo lieti di poter comunicare a questa Assemblea, che la nuova Autorità che presiede all'Amministrazione cittadina, ed alla quale non appena insediata non mancammo di fare presenti le nostre necessità, ci ha dati precisi affidamenti di venirci incontro; cosicchè osiamo sperare che quanto prima la nuova tariffa potrà andare in vigore.

Ma purtroppo, non solamente su questo punto trovammo degli ostacoli laddove francamente era lecito sperare di non averne.

Nella relazione dell'anno scorso Vi accennammo che, visti i cattivi risultati finanziari del servizio elettromobili da piazza V. E. a S. Osvaldo, eravamo decisi a sopprimerlo qualora gli Enti interessati non avessero presi adeguati provvedimenti.

La nostra Società fino dal 5 maggio 1926 si permise far presente all'Amministrazione Comunale le decisioni del proprio Consiglio d'Amm. nei riguardi di detto servizio.

Fece presente come il sussidio accordato dalla Provincia in L. 12000 annue fosse assolutamente inadeguato e prospettò la conseguente eventuale sospensione del servizio qualora da parte del Comune non si fosse avvisato all'opportunità di concorrere con altro congruo sussidio.

Purtroppo la nostra domanda rimase senza risposta, nè mai ci furono fgalte delle offete che trattate invece con altra Ditta, portarono alla concessione di un sussidio di lire 15000 annue. Tale importo sommato alle L. 15000 accordate dalla Provincia è ben lungi da quello da noi percepito per l'anno di esperimento.

E non vogliamo accennare per nulla alla differenza di servizio per quanto concerne vetture, sistema di trazione, ecc.

Così a noi non restò che di disfarci al più presto e con la minor perdita possibile, delle tre vetture, del macchinario per il caricamento degli accumulatori e degli accessori onde non aver una lunga e gravosa immobilizzazione.

E giacchè siamo in tema di disgrazie, Vi accenneremo anche alle sospensioni e limitazioni di traffico dovute da noi sopportare per l'allargamento del ponte di Via Aquileia e per la rifacitura della pavimentazione di Via Poscolle.

Dunque voi avete già tre voci che suonano male in questo terzo esercizio e che abbondantemente giustificano se i risultati finali furono inferiori a quelli degli altri due.

Nei riguardi del prolungamento della linea Tricesimo-Tarcento riuscimmo a portare a buon fine le trattative per superare le difficoltà finanziarie e la presenza dei nuovi azionisti in questa Assemblea sta a dirVi che specialmente, grazie ai benevoli appoggi della Banca del Friuli e della nostra Cassa di Risparmio, potemmo giungere il 22 Luglio 1926 alla stipulazione del contratto con il Consorzio.

Tennero immediatamente dietro la conclusione del contratto per la fornitura di materiali e le pratiche per la concessione dei lavori. Questi furono iniziati nell'agosto passato e furono condotti con discreta buona lena; ma purtroppo furono a vincere delle difficoltà per la costruzione di un tratto di trincea scavato nella roccia, nonchè a lottare con il maltempo che specialmente nei mesi di novembre, dicembre... fu eccezionalmente sfavorevole.

Con tutto ciò abbiamo il piacere di comunicarvi che detti lavori sono prossimi al loro termine e che, se non avremo dei nuovi ostacoli, l'esercizio potrà iniziarsi entro il prossimo giugno.

Come si presenta perciò l'anno in corso?.... certamente sotto migliori auspici:

a) concessione della nuova tariffa che ci permetterà di bilanciare, o quasi, il maggior aggravio per le paghe al personale;

b) un periodo di esercizio, che certamente dovrebbe essere fra i più redditivi, sulla linea Udine-Tarcento.

Naturalmente nella contro-partita avremo maggior aggravio per la corresponsione al nuovo capitale apportato e ammortamenti nuovi impianti che però, in base ai calcoli da noi fatti con la maggiore prudenza, speriamo di poter raggiungere.

Dobbiamo perciò ricordare con grato animo l'opera assidua, vigile, affezionata della nostra Direzione, ben coadiuvata dai capi Servizi e dagli impiegati di amministrazione e vogliamo così anche ricordato il personale tutto.

Gli incassi si mantennero pressochè stazionari sulla linea di Tricesimo e Chiavris-Stazione, segnando una sensibile diminuzione invece su quelli della Piazza V. E.-Tiro a Segno, specialmente dovuta alla sospensione del servizio come già ricordato.

Infine non possiamo sottacere che la sottoscrizione per il nuovo capitale nella nostra Udine ebbe esito completamente negativo, e che perciò devesi unicamente all'intervento del gruppo di Tarcento ed a buon volere di un ristretto gruppo di cittadini, se la suddetta sottoscrizione potè raggiungere la cifra fissata.

Agli uni e agli altri è doveroso pertanto la nostra gratitudine formulando l'augurio che, accertati gli esiti favorevoli della nuova impresa, sia in avvenire più sentito e più facile il concorso di quanti si interessano allo sviluppo ed al buon fine della nostra Società.

Quest'anno gli utili al netto del consueto ammortamento impianti, per le ragioni già esposte, sono ridotti a L. 103.360.85 in confronto di L. 204.091.75 dell'anno decorso, e noi con atto di sana prudenza proponiamo di passare L. 100.000 ad ulteriore svalutazione degli impianti e materiali d'esercizio e L. 3369,85 in conto nuovo.

Vogliamo che la nostra Società alimentati i suoi polmoni possa marciare con coraggio e con sicuro ed agile passo verso i suoi migliori destini.

Il Consiglio d'Amministrazione

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

In relazione al mandato di cui voleste onorarci, abbiamo seguito assiduamente nel decorso esercizio l'andamento generale della Vostra Società, sia coll'assistenza alle sedute del Consiglio d'Amministrazione, sia con frequenti ispezioni alla contabilità ed alla cassa e possiamo assicurarVi che tutto è proceduto regolarmente ed in conformità alle disposizioni statutarie e legali.

Abbiamo pure controllato attentamente il bilancio che ora Vi viene presentato trovandolo corrispondente alle risultanze contabili ed alle consistenze effettive e Ve ne proponiamo perciò l'approvazione nelle sue risultanze finali di L. 4.426.667.85 in attivo contro un passivo di lire 4.323.208.—. L'utile netto risulta pertanto di L. 103.360.85 che i Vostri amministratori si propongono di portare per L. 100.000.— a ulteriore svalutazione degli impianti e materiali d'esercizio che da L. 2 milioni e 840 mila quali figurano a bilancio sarebbero ridotti a L. 2.740.000.— e per L. 3.360.85 in conto nuovo.

Il Collegio Sindacale approva ed appoggia incondizionatamente tale proposta che deve essere interpretata nel suo vero significato di saggia previdenza e di sana misura amministrativa, ed essere messa in correlazione alle direttive date alla ferma decisione postasi dal Capo del Governo per giungere alla graduale rivalutazione della nostra moneta.

Vi ringraziamo della fiducia accordataci e Vi rassegniamo il mandato, nella persuasione di averlo bene assolto.

Udine, 12 marzo 1927.

I Sindaci

R. Bettina — D. Cella — A. Miani

L'assemblea dell'Alpina Friulana

La Società Alpina Friulana terrà la sua annuale Assemblea nella sede sociale di via Teatri N. 14 il giorno di lunedì 11 corr. alle ore 8.30. L'ordine del giorno reca l'approvazione dei bilanci e la nomina delle cariche sociali.

Il decesso dell'illustre geografo O. Marinelli lascia vacante il posto di Presidente. Scadono per compiuto biennio i consiglieri: Bonanni m.o L., Camavitto cav. U., Cecchini L., Leicht on. prof. P. S., Mariutti ing. E., Pico gr. uff. E. Rubbazzer col. L., Spinotti avv. R.; per rinuncia il consigliere: generale Cavarzerani comm. C.

Scadono per anzianità anche i revisori Scoccimarro cav. M., Omet cav. U., Zanini m. L.

TRATTORIA COMUNALE
Lista dei pranzi

Questa sera: riso e patate, cotoletta alla milanese, contorno; domani mattina: riso e verdura, cotechino fasciato, contorno; domani sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Commoventi funebri alla Signorina Maria Marchetti

Si è spenta sabato a diciott'anni la gentile e buona signorina Maria Marchetti.

I funerali della compianta giovinetta non potevano riuscire più solenni e commoventi. Si può dire che tutti hanno partecipato al lutto che così duramente ha colpito la famiglia Marchetti, con la perdita della giovanissima figlia — un'ottima fanciulla, modesta, intelligente, benvoluta da tutti, amici e famiglia.

Il cordoglio di tutta la cittadinanza si accresce anche per il pensiero del padre sig. Sardo Marchetti, attualmente nell'America del Sud, dove fu inviato per un incarico speciale da parte del Governo Nazionale col compito di riorganizzare le Scuole italiane di Montevideo, il quale non ha avuto il conforto di poter dare il bacio estremo alla figlia. Pochi giorni or sono da oltre oceano quasi presago della catastrofe così telegrafava alla figlia: «Verrò per ridare la salute alla mia Maria».

Ma il triste fato ha voluto diversamente. Il povero padre verrà solo per bagnare delle sue lacrime la fresca tomba della sua adorata.

Alla desolata famiglia ed in modo particolare al sig. Sardo Marchetti, il commosso e reverente omaggio del nostro più profondo cordoglio.

I funerali

I funerali si celebrarono oggi, domenica.

Alle ore 10 il Viale Clemente Lequio è affollato di gente che si riversa nell'abitazione Marchetti a coprire di firme i registri. E' un via vai interminabile di autorità rappresentanze e cittadini, e sulle labbra di tutti non vi sono che parole di compianto e di rimpianto.

In attesa del clero si forma il corteo preceduto dalla Croce, — seguiva la banda cittadina — il gruppo delle Piccole Italiane — Scuole Elementari — Scuole Complementari — Istituto Tecnico — Scuola Professionale — Collegio Convitto — Fascio Femminile — Avanguardisti — Balilla, tutti con gagliardetti.

Numerose ghirlande, fra le quali notammo: Fascio Femminile — Le amiche a Maria — L'Ispettore Bianco a Maria — Insegnanti e alunni delle Scuole Medie e Professionali — Le amiche della Mamma — Insegnanti delle Scuole Elementari — Gli amici alla cara Estinta — R. Direttore a Maria — Impiegati rag. G. Diana — Gli zii Matilde e Giacomo Diana — I vecchi alunni del prof. Marchetti — Alla buona Maria zio Mario, Giannetto e Nerina — Gli zii Lidia e Gino — Famiglia Pieresca.

Segue il clero, il carro di prima classe con la bianca bara su cui posa la corona dei genitori e dei fratelli e quella del fidanzato «Tito a Maria».

Reggono i cordoni le signorine Linussio, Cecchetti, Gressani, Marpillero, Rainis, e la prof. Bonucci.

Dietro il carro, i fratelli dell'Estinta Silva e Romano col Fidanzato Tito Levis inconsolabile; i signori Diana, Agnoli, Padovani Eugenio, Rapuzzi Luigi e numerosi parenti. Seguono ancora un lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie ed un'infinita schiera di cittadini.

Ricorderemo qualche nome:

Ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco; Procuratore del Re cav. Portanuova; gli Ufficiali del Battaglione Tolmezzo colonnello Della Bianca, capitano Bendicioli, capitano Zanier tenenti Tupini, Della Rovere, Rosa, Tessari, Magnani, Zanotti; Centurione della Milizia ing. Gallileo Conte; i Commissari di P. S. dott. Giosuè e dott. Battaglia. E ancora: dott. Francesco Moro; cav. Tavoschi; il Direttore delle Scuole di Pontebba e Moggio sig. Capellaro anche in rappresentanza del Direttore Matiz; Mazzolini Giosuè; Floreano Valle; Angelo Schiavi pel Fascio; avv. G. Batta Quaglia anche in rappresentanza del podestà di Tolmezzo; ing. Masieri; notaio Mussinano; avv. Paolo Beorchia Nigris; Silvio Giardinieri; Tita De Gleria; ing. Calligaris; maestro Picotti di Arta; maestra Gabrici di Arta; ing. Bonicelli; Torresini segretario comunale di Tolmezzo; avv. cav. Vaccato, il sig. Pietro Galante podestà di Comeglians e Ravascletto; dott. Alpi di Enemonzo; rag. Giovanni Rinoldi; il Corpo insegnante di Enemonzo; rag. Arrigo Quaglia segretario di Ravascletto.

E notammo: insegnanti di Tolmezzo Zearo e Fior, le insegnanti Paschini Maria; Paschini Anna; Roma Marioni; Candotti Erminia; Picotti Celestina; Fumi Maddalena; Marpillero Maria; Gardel Lucia, Maria, Rina e Pia Copetti; Ines ed Emma Zearo; i professori delle scuole medie Del Santo; Andreazza; Franceschino; Narano. Pieresca e professoressa Bonuzzi; il Corpo insegnante di Villa Santina; di Cavazzo; di Verzegnis e di Amaro; il prof. Romano Linussio anche in rappresentanza del podestà di Villa Santina; il nob. Francesco Arrigoni; maestro Roia podestà di Prato Carnico; Capellari Enrico di Prato Carnico; Benetto Raber di Comeglians. Ed ancora di Tolmezzo: Moro Girolamo; cav. G. Batta Giani; Jacopo Linussio; Filippo Filippuzzi; Attilio Bellavite; Vittorio Molinari; G. Batta Cacitti; cav. Poma; capostazione Benetazzo; Tita Morgante; Vidoni Augusto; Mario Aita; cav. Luigi Craighero e numerosissimi altri.

Il corteo attraversò il Viale Clemente Lequio, Via Jacopo Linussio e Piazza XX Settembre, ove sostò. La salma è trasportata nel Duomo per l'assoluzione estrema. Il grandioso corteo ha percorso le vie cittadine fra due fitte ali di popolo reverente e commosso.

Compiuta la mesta cerimonia dell'assoluzione, si riprende il doloroso cammino e, per Piazza XX Settembre e Via Mazzini si reca al Cimitero, fra continue attestazioni di affetto e di dolore.

Prima che la bara sia deposta si avanza la signorina Maria Marpillero la quale a nome degli insegnanti di Tolmezzo porge l'estremo ed accoratissimo saluto.

— All'intensa commozione (ella dice) al grande, unanime cordoglio che circonda questa Bara che racchiude le spoglie mortali di una Creatura eletta, stroncata nel candore dell'innocenza, quando per Lei si schiudeva appena la vita promettente dei sorrisi più belli, gli Insegnanti di Tolmezzo non possono sottrarsi al dovere ed al bisogno di unire la loro parola commossa di rimpianto e di reverente saluto. Essi sentono qui presente in ispirito un Padre al quale l'immensità dell'Oceano non ha consentito di raccogliere l'ultimo respiro della sua Creatura e anche per Lui baciano la bianca bara e la cospargono dei più bei fiori che dicano la partecipazione viva a tanto dolore, che solo la Fede in un'altra vita migliore può contenere ed attenuare. — Vale!

***

La segue l'Ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco il quale anche a nome del Provveditore agli Studi commendator Reina e del personale dell'Ufficio di Trieste, porge alla compianta giovinetta un commovente saluto, ricordando, fra la commozione dei presenti, che il padre suo sta attraversando l'oceano per venire da Montevideo ad abbracciare e guarire la sua adorata figliola.

***

Indi, a nome del Fascio Femminile la signora De Marchi Tupini. Essa dice:

La tua giovinezza ridente di ieri è ancora così viva, presente in noi, che più triste è il compito a me affidato di rivolgerti l'estremo saluto, o diletta camerata nostra.

Avevi portato fra noi tutto un tesoro di grazia e t'avevamo accolta con entusiasmo perchè conoscevamo la fresca bellezza dei tuoi sentimenti.

Ora non sei più — ed oggi, nel dirti addio, il nostro rammarico è ancora più grande e ci fa sentire più profondamente quanto immensa debba essere l'angoscia della tua mamma e del babbo tuo lontano che inutilmente hai desiderato ed atteso.

Possa, anche questa nostra dimostrazione d'affetto, lenire lo strazio dei tuoi ed aiutarli a vivere senza il tuo sorriso.

Camerata Maria Marchetti: Presente!.

Quindi al comando di inginocchiarsi, la folla si genuflette. Il momento è solenne, commoventissimo.

Compiuta quest'ultima cerimonia di rito fascista, i gagliardetti si inchinano mentre la salma viene tumulata tra una pioggia di fiori e di lacrime. Sono le scolaresche che sopra la tomba di Maria hanno innalzato un tumulo di fiori.

Il fidanzato che ha voluto seguire il feretro senza mai staccarsi dalla sua Maria, con dolce violenza viene strappato da quel luogo di dolore.

Di tanta manifestazione, a nome della famiglia, ringrazia commosso il signor Diana.

Ripresa frutticola in Carnia

La frutticoltura carnica ha avuto una notevole ripresa, promessa ottima di certo radioso domani, mercè il caldo interessamento di alcuni Comuni e per l'appoggio vivissimo della locale Cattedra Ambulante.

Giovedì a Treppo Carnico, davanti a numeroso pubblico e coll'intervento delle scolaresche presente anche una rappresentanza della scuola di Paluzza col direttore didattico ebbe luogo una cerimonia altamente civile: «La festa degli Alberi». Furono infatti distribuiti alberi da frutta a tutti i giovani della scuola ed a essi ed a numerosi agricoltori il dott. Medina della Cattedra d'Agricoltura tenne una lezione di frutticoltura intensamente seguita dai presenti.

Come a Treppo domenica alle ore 9.30 a Verzegnis coll'intervento delle scolaresche ha avuto luogo la cerimonia della festa degli Alberi alla quale vi parteciparono il Podestà sig. Puppini, il dott. Medina della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il segretario del fascio maestro Marzona e numerosa popolazione.

La festa degli alberi quest'anno ha acquistato particolare rilievo per l'impulso che si vuol dare alla frutticoltura.

Prima della cerimonia venne fatta alla popolazione la consegna del Parco della Rimembranza rimesso a nuovo.

Quindi nella frazione di S. Stefano sul significato della festa degli alberi ha parlato il Podestà sig. Puppini, poscia il dott. Medina ha svolto davanti le scolaresche una lezione teorico pratica sulle piante da frutto pianticelle da allevare nei loro orti.

Infine ha parlato il segretario del fascio sig. Marzona.

Per iniziativa del Podestà nel pomeriggio la stessa cerimonia si svolse a Paularo e la folla dei giovani scolari e dei numerosissimi agricoltori seguirono con attenzione le parole del dott. Medina e del geom. Moro di Salino incitanti entrambi nell'auspicare una maggiore ricchezza alla zona mercè il miglioramento della importante fama della frutticoltura carnica.

Anche qui alla distribuzione di piante a tutti gli scolari seguì la lezione pratica che certo lasciò cadere fecondo seme nel campo degli agricoltori certo anche questa zona in avvenire sarà fonte non disprezzabile di ricchezza per la nostra Carnia.

Plaudiamo alla utilissima iniziativa che certo nel venturo anno per la propaganda che si farà troverà numerosi aderenti ed imitatori.

Cose del Tiro a Segno

Il 1.o corrente si è riunito il nuovo Consiglio della Società di Tiro a Segno Nazionale Tolmezzina per la nomina del presidente, per deliberare in merito al concorso alla VII Gara di Tiro a Segno in Roma e sullo inizio delle lezioni regolamentari di tiro.

All'adunanza intervennero tutti i consiglieri ed il podestà cav. Lino De Marchi.

Aperta la seduta, il signor Arrigo Aita porge il saluto al primo podestà di Tolmezzo, il quale ringrazia sentitamente promettendo tutto il suo appoggio verso la Società.

Si passa quindi alla nomina del presidente e viene eletto ad unanimità il signor Arrigo Aita.

Dopo ampia discussione sulle difficoltà di bilancio, si approva la partecipazione di otto tiratori alla gara di Roma.

Infine si approva l'inizio delle lezioni regolamentari di tiro, fissandole per domenica 10 corrente.

Mostra bovina ad Ampezzo

Ieri ad Ampezzo, favorita da un bel sole, si tenne la prima mostra bovina mandamentale della razza bruna con largo intervento di animali e di allevatori, venuti anche dai più lontani paesi dell'alta valle del Tagliamento. Circa 200 capi erano raccolti nell'ampio cortile dell'Albergo Susanna, bene allineati e classificati per fatica speciale del dott. Rasi veterinario di Ampezzo e del dott. Pepe, segretario del comitato zootecnico carnico.

Verso le 10 giunsero da Udine il R. Veterinario provinciale dott. Pavesio, l'ispettore zootecnico dott. Muratori, il direttore della Cattedra di Agricoltura prof. Marchettano, i membri della Giunta Zootecnica cav. dott. G. Micoli Toscano e dottor Margreth, il prof. Tosi ispettore del caseificio; da Tolmezzo il cav. Tavoschi, il dott. Pittoni, il dott. Medina della Cattedra Ambulante locale ed altri molti.

Le operazioni della Giuria si protrassero fino alle 13, alla quale ora, dal ballatoio prospicente la mostra fu fatta la proclamazione dei premiati a cura dell'ispettore zootecnico dott. Muratori, le cui parole furono precedute da un indovinato discorso del Podestà di Ampezzo, dott. Arca, inneggiando al progresso della razza bruna «italiana».

Il dott. Muratori parlò dell'interessante problema zootecnico carnico, elogiando gli allevatori partecipanti alla mostra e tutti gli altri che dimostrarono di comprendere le direttive impartite dagli organi provinciali, e mise in evidenza i progressi raggiunti e quelli che sono ancora da raggiungere.

Le autorità, i giurati e i membri del Comitato si riunirono poi a colazione (ottimamente servita) all'albergo Grimani.

Al levar delle mense parlò il cav. uff. Gianni Micoli Toscano, in rappresentanza della Commissione Zootecnica Provinciale, il cui Presidente co. Mainardi non potè intervenire, il dott. Pepe interessò i presenti su alcune questioni zootecniche speciali della Carnia, richiedenti una esatta interpretazione dalle vigenti disposizioni; il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, recato il saluto e l'adesione del Commissario Governativo della Cattedra gr. uff. dott. D. Rubini, rievocò felicemente le tappe del cammino zootecnico carnico; il podestà dott. Arca ringraziò con gentili espressioni gli ospiti e i giurati in nome di Ampezzo; il dott. Muratori infine espose i punti principali del programma zootecnico in corso di svolgimento che si basa sul controllo delle attitudini, allo scopo di esaltare la produzione del bestiame bovino bene alimentandolo, favorendo l'allevamento e l'alpeggio dei torelli, stimolando l'attività delle Latterie Sociali per una azione più diretta in favore del miglioramento bovino.

COMEGLIANS

Importanti lavori

Il Podestà del Comune, ha chiesto che siano dichiarate di pubblica utilità agli effetti delle espropriazioni le seguenti opere:

a) Sistemazione e fognatura stradale della via principale di Tualis dalla casa Marin alla Chiesa.

b) Sistemazione della strada Valmaur.

c) Costruzione di una nuova strada allacciante la militare presso il lavatoio di Tualis colla piazzetta della fontana.

d) Sistemazione della strada congiungente la borgata Zoratet colla strada militare.

e) Tratto di fognatura presso la casa Mazzilis G. Batta.

f) Sistemazione della strada Tualis-Nojaretto.

g) Sistemazione della strada lungo l'abitato di Nojaretto.

h) Sistemazione del raccordo della strada di Nojaretto colla militare.

ULTIMA ORA

Il Senato approva il Bilancio delle Colonie

Il Senato, nella seduta di ieri, dopo esaurienti discorsi del relatore Valvassori e del Ministro Federzoni, ha approvato il Bilancio delle Colonie.

Il ministro, ricordato il viaggio trionfale del Duce e Capo del Governo a Tripoli, aggiunge: L'Italia oggi non finisce più al Capo di S. Maria di Leuca o al Capo Passaro, ma a Gedabia e a Misdra, dove fino a pochi giorni or sono custodiva la nuova frontiera verso il deserto, alla testa dei suoi reparti meharisti, un prode principe Sabaudo, degno della tradizione della sua Famiglia, a Gedabia, dove vigilano in armi fermi e fidenti, le Camicie Nere. (Applausi).

L'on. Federzoni così conclude:

— Nello svolgimento della politica coloniale siamo confortati dalla propulsione unitaria e dal volere del Capo del Governo, da consenso fervido e attivo della gioventù italiana raccolta intorno al segno del Littorio. L'azione coloniale è anche passione di poesia e di bellezza, ed è anche la opera paziente ed illuminata dei nostri archeologi per i meravigliosi ritrovamenti della civiltà greco-romana. Ma quei ritrovamenti non debbono servirci di compiacimento estetico, ma essere di incitamento alla nostra fede e garanzie della futura azione per ricondurre a prosperità e a pace le regioni libiche rinnovando le azioni di Roma. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Il co. Bethlen a colloquio con Mussolini
Il trattato di amicizia tra Italia e Ungheria

ROMA, 4. — S. E. il Capo del Governo a mezzodì a palazzo Chigi ha ricevuto la visita di S. E. il co. Stefano Bethlen presidente del consiglio ungherese. I due uomini di stato si son intrattenuti a cordiale colloquio fino alle 13.30. La conversazione che ebbe per oggetto le varie questioni politiche attuali di comune interesse per le due nazioni si è svolta nel modo più amichevole e corrispondente ai legami di profonda simpatia che uniscono i due paesi e ha dimostrato la piena identità di vedute dei due governi. Domani sarà firmato a palazzo Chigi il trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra i due stati. S. E. Mussolini ha consegnato personalmente al co. Bethlen le insegne di gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferitegli da S. M. il Re.

Viva soddisfazione in Ungheria

BUDAPEST, 5. — I giornali della sera si felicitano per la brillante accoglienza fatta al conte Bethlen a Roma. L'«Uiorai Ujsag» scrive che i legami intellettuali dell'Italia e dell'Ungheria che hanno contribuito fortemente allo sviluppo delle reciproche simpatie saranno ora completati da legami di interessi che offriranno colla loro realtà una base ancora più solida alle buone relazioni tra i due paesi. Il Pester Lloyd rileva che l'accoglienza di Roma al conte Bethlen è stata se possibile ancora più cordiale di quella fatta al ministro Alebelsberg ciò che prova che l'Ungheria ha forti amicizie a Roma e che le simpatie dell'Ungheria per l'Italia incontrano la deciprocità.

La Francia arma la Jugoslavia

ROMA, 5. — Il «Giornale d'Italia» riceve da Belgrado: «Posso precisare un altro punto dei rifornimenti militari dati dalla Francia alla Jugoslavia, nonostante le smentite opposte alle mie precedenti informazioni. Si tratta di un contratto concluso in questi giorni fra il Ministero della Guerra jugoslavo e la società francese Breguet, per la fornitura di 120 aeroplani da ricognizione».

Una gloriosa data festeggiata a Palermo

PALERMO, 5. — La storica data della rivoluzione di Palermo del 1860 è stata festeggiata con commemorazioni in tutte le scuole. Un imponente corteo di alunni si è recato a deporre corone di alloro sul monumento delle 13 vittime della ferocia della polizia borbonica e sul monumento a Garibaldi. Quivi sono stati pronunciati patriottici discorsi.

Il congresso dei combattenti italiani a Brescia
Viva dimostrazione di italianità

BERNA 5. — Il congresso dei combattenti italiani è terminato oggi con una nuova vibrante dimostrazione di italianità e di fascismo. La medaglia d'oro avv. Amilcare Rossi ha pronunciato un discorso di chiusura che è stato una commovente grandiosa esaltazione dei caduti per la Patria ed un inno all'Italia nuova ed al regime fascista. Dopo il discorso che è stato salutato da scroscianti applausi i congressisti si sono recati dinanzi alle lapidi che ricordano i caduti per la Patria e l'eroe Fulcieri Paolucci de Calboli dinanzi alle quali l'avv. Amilcare Rossi ha deposto fasci di fiori.

* *

Anche i giornali di Roma commentano in modo assai favorevole i nuovi patti che si stanno stringendo fra Roma e Budapest.

L' insediamento del Podestà di Bolzano

BOLZANO, 5. — Si è ieri solennemente insediato il podestà di Bolzano gr. uff. Limogelli, prefetto a riposo.

La cerimonia si è svolta nel salone del palazzo civico alla presenza del prefetto di Bolzano gr. uff. Ricci, del segretario generale fascista cav. Levoni, delle aut. civili, militari ed ecclesiastiche e delle rappresentanze di enti ed associazioni. Il Prefetto ha pronunciato un efficace discorso nel quale, dopo aver rilevato il significato della cerimonia, ha illustrato l'istituto del podestà che segna un nuovo deciso passo nella legislazione italiana e ne ha ricordato le origini, rilevandone le funzioni ed i poteri ed accennando ai doveri che al podestà incombono, particolarmente nei comuni di questa provincia ricongiunta per il valore delle armi alla Madre Patria e a essa indissolubilmente legata.

Il Prefetto ha chiuso il suo vibrante discorso dichiarando ufficialmente insediato il Podestà in nome del Governo.

Il segretario generale Gorini, in nome di tutti i dipendenti del Comune, ha reso omaggio al primo podestà promettendo obbedienza e devozione ed offrendo la simbolica fascia tricolore recante l'emblema reale ed il Fascio Littorio. Il podestà gr. uff. Limogelli ha preso quindi la parola ringraziando il prefetto, il rappresentante del partito fascista, gli intervenuti ed assicurando che nella nuova carica che la fiducia del governo gli ha conferita, si ispirerà in ogni atto a giustizia, fede, dignità e coscienza, nel dovere. Ha terminato fra vivissimi applausi inneggiando alla Maestà del Re.

Il Re visita a Roma la mostra d'un pittore veneto

ROMA, 4. — Accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Cittadini, S. M. il Re ha visitato le mostre organizzate dalla rivista «Fiamma» nei magnifici saloni del Palazzo dell'Augusteo. Fra le più significative opere esposte figurano quelle dell'artista veneto Pio Solero di Sappada che in tre sale raccoglie la magnifica serie dei suoi luminosi paesaggi alpini.

Erano a ricevere S. M. il Re gli artisti Solero, Montemurro, Pinetti, la signora Bonduri che rappresentava il pittore Morzenti da lei incoraggiato e rivelato, e l'organizzatore Guido Guida, direttore di «Fiamma». Il Re si è vivamente congratulato con i presenti, trattenendosi lungamente nelle sale di Pio Solero, al quale ripetutamente ha voluto esternare la sua alta considerazione. L'augusto visitatore ha mostrato di ammirare la bella esultazione alpina, viva e vibrante del nostro forte artista.

Monza onora il pittore Mosè Bianchi

MONZA, 5. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione del monumento eretto alla memoria del pittore concittadino Mosè Bianchi.

Alla cerimonia svoltasi in piazza S. Pietro Martire sono intervenuti il Sottosegretario alla P. I. on. Bodrero, il prefetto di Milano comm. gr. uff. Pericoli, il R. Provveditore agli Studi comm. Truffi, Sabatino Lopez per l'Accademia di Belle Arti di Brera, il podestà di Monza con il segretario federale fascista e numerose autorità del mondo artistico e letterario. Era presente il nipote del commemorato sig. Rino Bianchi. Ha parlato il presidente del Comitato comm. Sironi cui ha risposto il podestà prendendo in consegna il monumento.

Si è poi proceduto alla inaugurazione del gagliardetto del gruppo goliardico fascista, Massimo Notari, di cui Paolo Buzzi ha lumeggiato elevatamente la figura abbinandola a quella di un altro eroico giovinetto: Roberto Sarfatti. Ha chiuso la serie dei discorsi applauditissimo S. E. Bodrero, il quale ha terminato invitando gli studenti a giurare fedeltà alla Patria. Tutti gli studenti hanno salutato entusiasticamente S. Eccellenza.

La barbara uccisione di due missionari francesi in Cina

PARIGI, 4. — L'«Eco de Paris», scrive: «Un rapporto particolareggiato è stato ricevuto dal Ministero degli affari esteri sulle circostanze nelle quali furono uccisi a Nan-ing i due padri gesuiti Du Gout e Vanara. Contrariamente a quanto si era creduto prima, i due missionari non sono stati feriti in una causale rivolta popolare, avvenuta in istrada, la loro uccisione è stata deliberatamente voluta dalle autorità cantonesi. I loro cadaveri sono stati mutilati e lasciati insepolti per parecchi giorni. Si è saputo poi che furono sepolti grazie all'intervento di alcuni cinesi cattolici».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 81.40 — Londra 101.10 — New York 20.80 — Zurigo 400.50 — Belgio 56.75.

La giornata della Seta
Una riunione a Verona

VERONA, 4. — Stamane per iniziativa della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli agricoltori, della Camera di Commercio, della Cattedra Ambulante di Agricoltura sotto gli auspici dell'Ente Nazionale serico si sono riuniti nel salone della gran guardia le principali personalità italiane del commercio e dell'industria della seta per lo svolgimento della «Giornata della seta» voluta dal Duce, onde raggiungere in questo importante campo un'altra grande vittoria che accanto a quella del grano sarà presto una eccezionale fonte di ricchezza.

De Pinedo attraversando l'America si avvicina al Pacifico

NEW YORK, 5. — Il colonnello De Pinedo, che aveva lasciato stamane alle 8.04 (ora locale) S. Antonio del Texas alle 11.10 ant. sorvolava il passaggio della ferrovia meridionale del Pacifico sul Rio Grande, da nord, a 170 miglia ad ovest del lago Medina. Il «Santa Maria» è arrivato a Hot Springs (New Messico) alle 15.31 (ora locale) ed ha ammarrato alle 15.52 sul lago Hall, presso la diga «Elephant Butte».

Hot Springs, a 1470 chilometri da Galveston, è una piccola stazione ferroviaria ad occidente di Las Vegas donde il volo proseguirà su due dei paesi più spopolati ed impervii degli Stati Uniti: il Nuovo Messico e l'Arizona. Dopo 1150 chilometri di volo il «Santa Maria» scenderà nel piccolo porto di San Diego, sul Pacifico, all'estremità meridionale della California.

IN CIRENAICA
Una colonna libica alle prese con preponderanti forze ribelli

BENGASI, 5. — Da osservazione aerea veniva segnalato la mattina del 27 marzo un concentramento di ribelli con attendamenti a Greggi ed a circa 10 chilometri a sud di Gardes-Abid, oltre la località Ummel Ginabi. Nella successiva notte trasferivansi da Merg a Gerdes Abid un nostro battaglione libico al comando del maggiore Paschi con una aliquota di bande a cavallo e con una sezione di artiglieria libica in due pezzi.

Giunta la mattina del 28 a Gerdes-Abid dopo di avere sostato presso quelle ridotte, il nostro gruppo marciando oltre Ummel Ginabi ha incontrato una crescente resistenza. Il gruppo ha continuato tuttavia ed energicamente la sua marcia verso l'obbiettivo prefisso. I ribelli sono stati respinti per qualche chilometro fino al margine della conca di Raheida. Quivi, improvvisamente, si spiegavano le forze avversarie preponderanti con violenta azione alla quale i nostri reparti hanno opposto una lunga e tenace resistenza. Verso le ore 11 verificandosi un aggiramento, il comandante della colonna ha disposto il ripiegamento e nel pomeriggio del 28 i nostri reparti sono rientrati nella ridotta di El Bid. Il governatore Terruzzi ha disposto subito opportuni provvedimenti sul Gebel che sono ora in corso di attuazione. L'episodio del 28 non ha alcuna ripercussione sulla situazione generale militare che resta pienamente soddisfacente, nè sulla ordinata situazione della popolazione.

La Francia chiede soddisfazioni ai Cantonesi

PARIGI, 5. — Il ministro degli Affari Esteri ha incaricato il ministro della Francia a Pechino di protestare presso il governo cinese e di domandare riparazioni in seguito all'assassinio di due funzionari francesi a Non-Kang. Il console di Francia a Shangai è stato incaricato di fare una passo analogo presso il comandante delle truppe sudiste.

Due aeroplani in volo si scontrano
Quattro vittime

TOLONE, 5. — Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta nel pomeriggio, al centro di aviazione di Palyvestre, a Hyeres. Durante gli esercizi, due aeroplani da caccia si sono scontrati, schiacciandosi al suolo. Vi sono quattro morti.

Propaganda sindacale
A CASARSA DELLA DELIZIA

Sabato sera, ricevuto dal Podestà del Comune, dal segretario politico del Fascio sig. Stegagno, dal segretario dei Sindacati sig. Colussi, dall'Ispettore di Zona sig. Tempestini, è giunto a Casarsa il segretario generale dei Friuli, per una conferenza di carattere sindacale. Il segretario generale era accompagnato dall'aiutante maggiore in I.a della 63.a Legione, centurione Vannata e dal segretario provinciale dei Sindacati orchestrali m.o Mario Mascagni.

Alberto Consarino, presentato con acconcie parole dal segretario politico, ha pronunciato, nella sala del cinema, gremita di operai e di fascisti, un applauditissimo discorso, illustrando i principali postulati del Sindacalismo fascista e riscuotendo alla fine una vibrante ovazione e molte congratulazioni dalle autorità.

Nel mondo degli affari
Fallimento Ditta Pietro Valentinuzzi

Ieri mattina fu tenuta la prima riunione dei creditori del fallimento della ditta Pietro Valentinuzzi di Udine.

Il curatore rag. Mirtillo Bruno, nella sua limpida relazione ha esposto chiaramente la situazione della ditta fallita, ed ha descritto compiacentemente tutte le cause che portarono al dissesto.

Commerciante in spazzole, scope e salumi di mare, Pietro Valentinuzzi si iniziò nel 1860 con immensi sacrifici prima, con ottimi risultati poi; alla sua morte (1904), gli successe il figlio Francesco che continuò il commercio del padre, coadiuvato dalla moglie prima, dai figli più tardi; una famiglia onesta che condusse sempre vita sobria e laboriosa.

All'epoca dell'invasione austriaca si può calcolare il suo patrimonio ammontare a 400.000 circa; con la invasione tutto si perdette.

Nel 1919, con duri sacrifici, ricominciò il suo commercio, allargando man mano la cerchia degli affari. Nel 1921 Francesco Valentinuzzi si rese defunto, lasciando, oltre il suo avviato commercio, 40.000 lire di danaro liquido; gli successe la moglie Angela Serosoppi. Nel 1924, i danni di guerra denunziati in L. 330.000 vengono risarciti in L. 90.000.

A quell'epoca, l'azienda floridissima, le larghe previsioni, l'enorme lavoro esplicato negli ultimi anni, consigliano ad estendere ancora gli affari; i locali già occupati si rendono insufficienti, e si acquista un pezzo di terreno e si costruiscono due fabbricati in Viale Venezia. Ma il contante non è sufficente a coprire le spese, e si ricorre al credito. Sopravviene la crisi economica: il rialzo del tasso ufficiale di sconto per le cambiali in circolazione, le forti spese di gestione e di mano d'opera, imposte e tasse gravose; fallimenti e dissesti, tutto determina inesorabilmente il crollo della ditta.

Il dissesto si può riassumere così: Attività: macchine, attrezzi e mobilio L. 48.000; merci in monte lire 48.000; crediti L. 7.000.

Passività, divisa fra 122 creditori, per lire 280.000. Deficenza netta lire 177.000.

Il curatore si è fatto però dovere di avvertire che queste cifre potranno facilmente subire variazioni.

PRIMA ADUNANZA del fallimento Bellini e Duretti

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Bellini e Duretti di Udine.

Il curatore provvisorio cav. rag. Ragazzoni ha presentato una esauriente relazione sulla attività svolta dalla ditta che si costituì nel 1925, con apporto di lire 40 mila da parte del solo Bellini e che si sciolse nello scorso ottobre.

La ditta esercitava garage, e il socio Duretto prestava la sua mano d'opera. La scarsità del capitale liquido e la grande concorrenza provocò il fallimento, il quale non appare però disastroso giacchè contro in passivo di 137 mila lire, vi è un attivo quasi eguale costituito da macchine, attrezzi e crediti.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale veniva nominato a curatore definitivo del fallimento Pietro Sgobino di Udine, il curatore provvisorio avv. Manoli; del fallimento Angelo Falomo di Pordenone il curatore provvisorio avv. Luigi Penz.

ESTENTIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale è stato esteso il fallimento di Enrico Polano alla moglie Luigia Maria Bitani.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Orsi cav. Luigi e curatore provvisorio il signor avv. G. B. Michelloni.

Prima riunione dei creditori al 11 corr., termine per la presentazione dei titoli di credito il 23. Chiusura del processo di verifica il 9 maggio.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale, il fallimento Cigaina e Siega veniva retrodatato al 5 marzo 1926.

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Ernesto Burini di Tarcento i signori Sanvitto Costanzo fu Carlo e De Monte avv. Arturo fu Carlo di Tarcento, costituivano una Società in Accomandita semplice, sotto la ragione sociale «Ditta Sanvitto Costanzo» per la produzione di ipocloriti alcalini con sede in Reana e col capitale di lire 52.500 conferito per L. 37.500 dal sig. Sanvitto socio accomandatario e per L. 15.000 dell'avv. De Monte socio accomandante.

La durata è di cinque anni prorogabile di triennio in triennio.

— Con atti del notaio dott. Tacito Gonano veniva deliberata la fusione della Società Cooperativa: «Anonima Cooperativa per Servizi Automobilistici ed Industrie meccaniche» con sede in Spilimbergo per incorporazione colla Società Anonima «Autoservizi Pubblici Tallon e C.» di Pordenone, portando il capitale sociale di quest'ultima da lire 165.000 a lire 280.000 interamente versato.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atti del dott. Tacito Gonano, veniva sciolta in anticipo la Società in nome collettivo «Ditta Giuseppe Tamai di Riccardo Tamai e C.» con sede in Pordenone.

Liquidatori della Società stessa rimanevano i due soci Riccardo Tamai fu Giuseppe e Romanin Angelo di Carlo di Pordenone.

SPORT

S. Osvaldo b. Valvasone 2 - 1

La compagine del L. C. S. Osvaldo ha colto un'altra vittoria sulla giovane squadra del Valvasone. Il risultato rispecchia l'andamento della partita.

Il Valvasone, con un discreto sestetto difensivo, manca in prima linea di omogeneità e tiro in porta; squadra volonterosa, che seppur giovane ha dato prova di coraggio e audacia nelle sue prime battaglie. Però quella del sig. Bissattini benchè scesa in campo a ranghi incompleti, ha colto quel successo, che come maturità tecnica gli spettava.

Per la cronaca, i punti furono segnati tutti nel primo tempo e cioè: al 4' per merito di Marussig II.o, con un tiro da dieci metri, su passaggio di Rigo; il secondo al 35' da Esente, con una cannonata trasversale; per il Valvasone su calcio d'angolo.... da Cossio, al 44' per «auto-goal».

Secondo tempo: risveglio degli azzurri per ottenere il pareggio, ma le loro azioni s'infrangono nel baluardo difensivo rosso-nero che in Rossi e Piazzogna ha avuto i migliori della giornata.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Gallina.

Squadra vincente: D'Odorico, Colussi e Rossi I.o, Cossio, Piazzogna e Marussig I.o; Esente, Marussig II.o, Rigo I.o, Rossi II.o e Del Medico.

ECHI DELLA CORSA per la Coppa della 1000 miglia

Ieri sera pilotata dall'ing. M. Danieli fu qui di passaggio la vettura O. M. vincitrice assoluta della Coppa delle 1000 miglia. E' superfluo dire che fu oggetto di vivissima ammirazione da parte di numerosi competenti accorsi, i quali hanno potuto constatare che la vettura è perfettamente di serie, del tipo 665, sport, 6 cilindri di cmc. 2000.

Audace b. S. Osvaldo-Zugliano 2 - 0

Dopo un periodo di forzato riposo gl'indomiti pelledri nero-stellati dell'Audace di Udine, ricomparvero domenica in campo per incontrarsi in una partita amichevole con una squadra mista di giocatori del S. Osvaldo-Zugliano.

Ancora una volta gli uomini dei signori Genero e Sasio, ebbero ragione degli avversari a loro opposti; ancora una volta la squadra audaciana dette, nella lotta, tutto ciò ch'era umano da loro pretendere. Con una giornata assai propizia l'incontro ebbe inizio e subito le indiavolate cariche nero-stellate si portarono sotto la rete avversaria, mettendola a repentaglio, senza però segnare. Trascorsero circa dieci minuti di questa pressione audaciana; poi gli uomini del S. Osvaldo-Zugliano tentarono una via d'uscita con un forte contrattacco che li portò sotto l'area di Mattioni, senza poter concludere, data l'irruenza delle difese avversarie e la prontezza del suo estremo difensore. Dopo questa pressione, si giunge al primo goal audaciano, segnato da Melchior, in una mischia sotto porta. Sferzati da questo primo smacco, gli avversari tentarono un ultimo, decisi a tutto pur di segnare, ma purtroppo, le loro speranze furono infrante dai reparti neri-stellati. Ancora poche battute in area audaciana e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Audace partì decisa all'attacco e per poco non segnò. Dopo parecchi tentativi rimasti infruttuosi si giunge al secondo punto dei nero-stellati: Lanfrit, sfuggito ad una difesa si spostò in ala e nello stesso tempo inviò un «cross» di precisione a Melchior il quale scaraventò in porta tra gli evviva dei «supporters» nero-stellati. Dopo di ciò la partita si accanì sempre più d'ambo le parti, ma le sorti rimasero invariate e la fine trova vincitrice l'Audace per 2 a 0. L'Audace scese in campo con la seguente formazione: Mattioni, Santin e Colterli — Prosperi, Braida e Butassi I.; Butassi II., Melchior, Pagavini, Lanfrit e Degarà.

CASTIONS DI STRADA
Il nuovo edificio della Latteria

Domenica è seguita, in forma solenne, l'inaugurazione del nuovo edificio della Latteria, la quale in pochi anni ha avuto un notevole sviluppo. L'attuale sede ha importato una spesa di lire 100 mila circa, e fu eseguita su progetto dall'arch. Rizzi.

Le autorità convenute per la circostanza a Castions visitarono la nuova Latteria elogiando vivamente il modo con cui il paese risolse un così importante problema.

Dinanzi alla Latteria, il parroco impartì la benedizione, accompagnando il rito con brevi parole.

Il presidente della Latteria ringraziò quindi i presenti, ed il cav. prof. Ettore Tosi, ricordò le origini della Latteria, il suo sviluppo nell'anteguerra e la sua rinascita dopo l'invasione.

Spiegò la necessità del nuovo Caseificio, rilevando come il merito della sua erezione spetti all'attuale Consiglio.

Le parole del cav. Tosi furono vivamente applaudite.

Quindi il dott. Minutello parlò dell'importanza dell'agricoltura nella zona di Castions di Strada ed elogiò gli agricoltori, che non mancarono di corrispondere all'opera della Cattedra. Il sig. Tommasina (Dree Talian) fece una bella declamazione poetica friulana chiuse la serie dei discorsi il cav. prof. Marchettano, direttore prov. della Cattedra Amb. di Agricoltura, esaltando la cooperazione agraria, inquadrata nella nostra economia agricola, dimostrandone la necessità nelle nostre condizioni di proprietà suddivisa e di sovrabbondante popolazione rurale.

Tutti i discorsi furono naturalmente applauditissimi dal numeroso pubblico.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine